

# VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa  
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiate  
in possesso del tipografo

## PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 1-2  
gennaio-febbraio 2001  
Anno XLIII

In caso di mancato recapito si prega di restituire  
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

## 2001: INIZIO DEL 3° MILLENNIO PREPARATO DA UN GIUBILEO

di don Vincenzo Taiani

‘All’inizio di un nuovo millennio, più viva si fa la speranza che i rapporti tra gli uomini siano sempre più ispirati all’ideale di una fraternità veramente universale. Senza la condivisione di questo ideale, la pace non potrà essere assicurata in modo stabile’ sono le parole con le quali il Papa ha iniziato il suo messaggio per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace in questo 2001, il cui tema è: ‘Dialogo tra le culture per una civiltà dell’amore e della pace’. E le ultime parole sono rivolte ai giovani, speranza e protagonisti del nuovo millennio: ‘Carissimi giovani di ogni lingua e cultura, vi aspetta un compito alto ed esaltante: essere uomini e donne capaci di solidarietà, di pace e di amore alla vita, nel rispetto di tutti. Siate artefici di una nuova umanità, dove fratelli e sorelle, membri tutti di una medesima famiglia, possano vivere finalmente nella pace’. Potrebbe essere davvero questo il frutto che scaturisce da un giubileo celebrato e vissuto nell’anno trascorso. Se questo è il frutto che raccoglie la Comunità Ecclesiale di Maiori, allora l’anno del Grande Giubileo del 2000 non è trascorso invano!

Grandi sono state le meraviglie che il Signore ha operato a Maiori nei giorni del Grande Giubileo: *l’Annunzio del Giubileo in 8 settimane nelle Zone pastorali; il tempo forte della Quaresima vissuto all’insegna del tema: ‘pellegrini di fede nelle zone pastorali’ con catechesi, adorazione al SS.mo, Via Crucis, recita del S. Rosario, benedizione delle Famiglie, a cui è stato consegnato come ricordo una piastrella maiolicata con a colori l’effigie di S. Maria a Mare e il logo del Giubileo, il Giubileo della Comunità ecclesiale tutta, guidata dalla Vergine S. Maria a Mare, celebrato il 18 giugno ad Amalfi, nella Cattedrale, le grazie giubilari concesse, dal 5 al 15 agosto e dall’11 al 19 novembre quando il Santuario di S. Maria a Mare è stato dichiarato Chiesa giubilare e ha registrato un notevole afflusso di credenti, soprattutto durante i giubilei particolari, il giubileo diocesano a Roma, a cui una parte della Comunità ha partecipato il 28 di ottobre, i segni liturgici giubilari privilegiati: la processione della 3ª domenica di novembre con la statua lignea di S. Maria a Mare, la processione delle due statue di S. Giacomo e S. Pietro in una data comune, l’esposizione della Statua lignea di S. Maria a Mare in tutta la novena di agosto e di novembre per i pellegrinaggi dei maioresi del centro, dei villaggi e dei forestieri e per la solennità dell’incoronazione del 13 agosto, la processione della Statua di S. Maria delle Grazie fino al monumento a S. Maria a Mare sul ponte, la visita della comunità sorella di Amalfi, guidata dal ‘Capo’ di S. Andrea Apostolo. Sono stati tutti segni della presenza di Dio e doni che Egli ha fatto piovere sulla Comunità. Ai credenti maioresi la risposta attraverso un impegno di vita coerente con la fede professata.*

E si vuole iniziare il terzo millennio continuando ciò che si è imparato nell’anno giubilare: essere, cioè, un popolo pellegrino verso il Signore che viene. E questa volta con a capo una pellegrina d’eccezione: la Vergine SS.ma. Una statua della Madonna, infatti, sotto il titolo di Vergine della Visitazione, Vergine Pellegrina, donata ad ogni parrocchia della Comunità Ecclesiale, girerà per le famiglie, che intendono accoglierla e che ne fanno richiesta ai parroci. Con un solo intento: quello di recitare davanti a Lei il S. Rosario per la consacrazione del mondo al Suo Cuore Immacolato, che, alla fine - Ella l’ha assicurato - trionferà.

## UNA VISITA ATTESA DA SECOLI IL CAPO DI S. ANDREA CON LA COMUNITÀ SORELLA DI AMALFI

di Luigi De Stefano

Giubileo di fine secolo, un evento eccezionale che si è consumato nel nome del Signore e con la protezione della Vergine Regina del cielo e della terra. Anche Maiori lo ha vissuto intensamente nel segno di una sublime coincidenza che trova significato solo nella fede. La processione di Santa Maria a Mare, rinviata per ben due volte a causa delle cattive condizioni atmosferiche, si svolge lo stesso giorno in cui la comunità parrocchiale accoglie il “Capo” di Sant’Andrea patrono di tutta la Diocesi. La prestigiosa reliquia solo raramente ha lasciato la Cattedrale di Amalfi e, oltretutto, è la prima volta che viene a Maiori quasi a voler “ricambiare” l’omaggio reso dalla comunità locale, lo scorso mese di giugno, al sepolcro del Santo nella Cripta del Duomo. In quella solenne circostanza la Statua della Madonna - che nel lontano 1.200, secondo la tradizione, fu trovata da alcuni pescatori all’interno di una balla di cotone spinta miracolosamente a riva dalle onde - venne portata processionalmente, via mare, da Maiori ad Amalfi. Due avvenimenti, questi, agli albori del Terzo millennio che sono destinati a rimanere nella storia della Divina per la loro “eccezionalità” e per il grosso messaggio di pace e di amore di cui si sono resi portatori. Il “Capo” di Sant’Andrea - quando il Cardinale Pietro Capuano, l’8 maggio 1208, ne portò ad Amalfi il corpo da Costantinopoli - venne nascosto sotto il pavimento della Cripta “a 25 passi dall’Altare guardando la sacrestia” dove fu ritrovato, per caso, molti secoli dopo. “Il Signore nella sua bene-

Foto n.1

Foto Landi - Maiori

Foto n 2

Foto Landi - Maiori

volenza - dice l'Arcivescovo Orazio Soricelli appena la preziosa Teca giunge da Amalfi seguita da un corteo di macchine cariche di fedeli - ha arricchito la nostra terra delle sacre reliquie di coloro che ha scelto come colonne e fondamento della sua Chiesa. Gli rendiamo grazie mentre accompagniamo il venerato Capo di Andrea al Santuario di Santa Maria a Mare, madre e maestra degli Apostoli". Un forte applauso e poi la processione lungo il Corso Reginna, tra il tripudio della gente, al canto dell'inno giubilare "Gloria a Te" e di quello proprio di S. Andrea "O di Amalfi protettore" in uno stupendo intreccio di voci amalfitane e maioresi. Il parroco moderatore don Vincenzo Taiani inizia la liturgia della "Memoria degli Apostoli". "Una comunità, quella dei dodici chiamati da Cristo al suo seguito, che costituì il germe della santa Chiesa" e, per ognuno, un pensiero, un ricordo, una preghiera. In piazza Raffaele D'Amato ha luogo la "Memoria della Discesa dello Spirito". La statua di S. Maria a Mare, discesa dal Santuario, sosta con il 'Capo' di S. Andrea e con gli apostoli i cui nomi sono scritti su di un pannello. Il coro intona il "Veni Creator Spiritus" e l'atmosfera si fa sempre più mistica man mano che, al chiarore delle torce, inizia la salita al Santuario, mentre le campane suonano a distesa e gli altoparlanti diffondono il suono maestoso dell'organo. I portatori affrontano a passo spedito la "scala santa" e, giunti all'ultima rampa, la salgono di corsa sino al sagrato. La Chiesa, come nelle grandi occasioni, è gremita in tutte le tre navate. L'Arcivescovo assume i paramenti pontificali, raggiunge l'altare per presiedere la solenne Concelebrazione Eucaristica, cui partecipano il parroco di Amalfi don Andrea Colavolpe, don Vincenzo Taiani, Mons. Nicola Milo, don Nicola Mammato, don Jayaraj Arulappan, don Luigi Colavolpe, don Andrea Imperati. C'è pure la corale della Cattedrale di Amalfi, diretta da don Antonio Porpora, che esegue i canti liturgici. "Una visita che aspettavamo da tempo - dice don Vincenzo Taiani - e che, per noi tutti, segna una data storica, un avvenimento di gioia e di speranza". Gli fa eco don Andrea Colavolpe: "Affido a Maria la comunità parrocchiale, le famiglie, i sofferenti nel corpo e nell'anima, l'intera città di Amalfi, e prego la Vergine perché faccia nascere nuove vocazioni tra i giovani". Terminata la Messa, i fedeli si affollano intorno alla Teca, che conserva il Capo dell'Apostolo, per un bacio ed un'intima preghiera. E' sera inoltrata quando la Reliquia di Andrea riparte per Amalfi. Nel cielo scoppiano festosi i fuochi d'artificio e riversano nel mare una vivida pioggia di colori.

Foto n 4

Foto Landi - Maiori

## I BAMBINI E IL RICORDO DEI CADUTI

di Angiola Amarante

Foto n 3

(Al soldato del monumento)

Tu, un nome senza volto  
scolpito su una nuda pietra,  
avvolto nel silenzio dell'eternità,  
sei il grido straziante  
di un fiore reciso  
su un campo di battaglia.  
Una pagina triste di storia  
vergata con lacrime di sangue.  
Sei monito di un messaggio  
che non deve risuonare  
come un'eco nel deserto:  
"Ama la pace e difendi  
con forza la tua vita,  
frutto di un dolce atto d'amore".

Come coordinatrice del Progetto "Lettura critica della realtà", consapevole che la scuola non debba essere un fiore che cresce nel chiuso di una serra, ma un segmento della società in cammino, ha accolto, previo consenso del dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Dr. La Vecchia Nicola, il caloroso invito della locale Associazione dei Marinai d'Italia sezione di Maiori a far partecipare un gruppo di alunni della scuola elementare e media alla manifestazione delle forze armate dei caduti in guerra, tenutasi domenica 5 novembre.

Una presenza, questa, molto significativa, in considerazione del fatto che gli alunni del 2000 sono quasi già cittadini europei e devono cominciare a recuperare la memoria storica del passato, in modo che essa non resti patrimonio esclusivo delle cosiddette "vecchie generazioni".

Quest'anno, come prima esperienza, sono stati privilegiati gli alunni della quinta A, B e C, ed alcune delle varie sezioni delle medie. Le insegnanti Trofimenia Capone, Emilia Accardi, Maria Del Pizzo, Immacolata Apicella, Vincenza Avallone e Marta Pecoraio hanno subito aderito a questa iniziativa.

Per sensibilizzare gli alunni ho reperito delle notizie circa la nascita del monumento. Le insegnanti, sopra citate, hanno ampliato in classe le conoscenze con letture, poesie, spiegazioni, osservazioni e ulteriori ricerche assegnate sul monumento. La partecipazione degli alunni è stata ancora più attiva ed entusiasmante grazie alle interviste fatte a nonni e vecchi del territorio.

Un momento di intensa emozione da parte degli alunni, insegnanti e di tutti i presenti è stato vissuto prima in chiesa quando, dopo l'Eucarestia, c'è stata l'esibizione dell'assolo delle trombe che hanno suonato il "Silenzio" e poi, davanti al Monumento, durante il discorso del presidente Michele Gambardella. Una particolare attenzione è stata riservata anche a me quando ho recitato delle personali riflessioni in versi. Colgo, ora, l'occasione per ringraziare gli alunni, i genitori, le insegnanti, Anastasio Cristoforo, il Preside ed il Presidente per la loro disponibilità e collaborazione.

## GIUBILEO DEI LAVORATORI MAIORESI

di Rosa Ferrara

Durante la novena della festa del patrocinio di S. Maria a Mare, il 16 novembre, abbiamo festeggiato il nostro "Giubileo" del lavoro. Molti i partecipanti: giovani, anziani, nuclei familiari. Abbiamo attraversato la "Porta Santa" e la navata sinistra, ornata con le parole del Credo Apostolico.

La messa è stata celebrata da don Nicola Mammato, mentre l'omelia è stata tenuta dal Redentorista, padre Nicola Fiscanti, di Pescara. Tutta la liturgia è stata vissuta in un clima di sereno fervore cristiano.

Tra le tante belle riflessioni di padre Nicola quella che maggiormente mi ha colpito e mi ha fatto riflettere è l'importanza da doversi attribuire a qualsiasi lavoro che l'uomo svolge nella società in cui vive. Ogni lavoro, infatti, è un servizio ai fratelli ed una forma di collaborazione con Dio nel continuare la creazione. Anche se in modo diverso tutti collaboriamo a far funzionare quell'unico ed enorme meccanismo rappresentato dalla società umana. Il lavoro in ogni sua espressione ci nobilita e ci accomuna gli uni agli altri.

## I NEO CATECUMENALI A MAIORI: UN'OPPORTUNITÀ PER LA COMUNITÀ ECCLESIALE

di don Vincenzo Taiani

La Comunità Ecclesiale di Maiori, in questo Grande Giubileo del 2000, sta sperimentando momenti singolari di grazia offerti gratuitamente dall'amore misericordioso di Dio. Una di queste grazie sono le catechesi tenute in S. Giacomo, al lunedì e al giovedì, dalle ore 19 alle ore 20, dai catechisti della comunità neocatecumenale di Cava de' Tirreni, a far inizio da lunedì 20 novembre fino alla metà di gennaio.

I parroci hanno dato l'annuncio in tutte le messe festive di novembre e, finalmente, domenica 19 novembre, festa del Patrocinio di S. Maria a Mare, in tutte le sante messe celebrate dalle ore 6.00 alle 18.00, alcuni catechisti del cammino neocatecumenale di Cava de' Tirreni, che già precedentemente avevano portato l'annuncio nelle famiglie di Maiori, hanno raccontato la loro esperienza di Gesù Cristo e l'incontro con Lui, che ha cambiato la loro vita, prima vissuta priva di senso profondo e piena di paure, angosce, preoccupazioni e nella monotonia. Costoro, su richiesta dei parroci e con la benedizione del vescovo mons. Orazio Soricelli, hanno iniziato lunedì 20.11.2000 alle ore 19.00 (e proseguito ogni lunedì e giovedì alla stessa ora), nella Chiesa di S. Giacomo, le catechesi del cammino neocatecumenale, rendendo un servizio alla chiesa e donando gratuitamente ciò che gratuitamente hanno ricevuto: l'amore di Dio.

Il cammino neocatecumenale, frutto del Concilio Vaticano II e ispirato dalla Vergine Maria a uno spagnolo di nome **Kiko Arguello**, intende chiamare i cristiani ad una autentica conversione e soprattutto a far loro riscoprire il dono del Battesimo attraverso un catecumenato di anni, che genera una fede "**adulta**", capace di manifestare nella parrocchia i segni della fede, che sono "**l'amore e l'unità**", tra i fratelli, secondo le parole di Gesù: "*Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come Io vi ho amati così amatevi gli uni gli altri*" (Gv. 13,34).

Il catecumenato era già presente nella chiesa primitiva per coloro che volevano ricevere il battesimo. Il Catecumenato, facendo un cammino di conversione di quattro, cinque anni, accompagnato dagli apostoli, dopo aver dato i segni della fede ("**amore**" e "**unità**"), veniva condotto alle acque del Battesimo, seppellendo l'uomo vecchio nell'immersione (nella quale veniva rappresentata la morte di Cristo) e risorgendo a vita nuova nell'emersione (nella quale veniva ricordata la risurrezione di Cristo).

Tutto questo era vissuto in piccole comunità in cammino di conversione basato su un tripode: **Parola, Liturgia, Comunità**.

Nella Comunità Ecclesiale di Maiori circa un centinaio di persone hanno accolto l'invito e hanno cominciato ad ascoltare le prime catechesi; il numero, però, ora si è ridotto a circa la metà. Non sempre è dato impunemente di perdere il treno nella vita; non sempre è consentito, in una inammissibile leggerezza di fede, di lasciar cadere invano una grazia di Dio; non sempre è permesso, in una facile acquiescenza interiore, di non cogliere a volo un'opportunità spirituale che viene offerta gratis da parte di Dio. Anche di questo si dovrà, un giorno, render ragione a Dio, il quale potrebbe ripetere le parole già annunciate nel Vangelo: "*Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto*" (Mt. 11,17).

Il Papa ha benedetto varie volte il cammino neocatecumenale e ha auspicato che esso crescesse nelle comunità ecclesiali. Già nella visita pastorale alla parrocchia di sant'Eligio «ad ovile», a Roma, domenica 26 aprile 1987, diceva: "*Voi come neocatecumenali siete specialmente orientati verso questo mistero pasquale tramite la realtà sacramentale del battesimo... E la vostra vocazione è di vivere più profondamente il battesimo, approfondire il mistero battesimale che costituisce il punto di partenza, il fondamento della nostra vita, del nostro essere cristiani.*

*Vi auguro che continuerete in questo cammino neocatecumenale, che vuol dire nello stesso tempo an-*

*che cammino della intensità della parola di Dio. Sacramento, battesimo e parola di Dio vanno visti insieme. E possiamo dire che il movimento neocatecumenale ha ricevuto questa grande sfida della parola di Dio: contemplare questa parola per approfondire, per «leggere», nel senso profondo della parola «leggere», cioè approfondire, andare fino al fondo dei significati, dell'essenza delle cose significate. Ecco, la vostra vocazione neocatecumenale è profondamente legata alla parola di Dio. Vivere la parola di Dio è far vivere agli altri questa parola. E così voi siete neocatecumenali e catechisti*".

E nell'omelia nella parrocchia di San Tarcisio, IV Miglio, a Roma, domenica 3 marzo 1985, il Papa diceva: "*Io ho parlato più volte alle diverse comunità neocatecumenali, in diverse parti di Roma, e ormai so benissimo che sono due gli elementi caratterizzanti il vostro carisma. Il primo è un entusiasmo della fede. Entusiasmo della fede ritrovata. Della fede ritrovata anche in quelli che l'avevano da sempre, forse anche la fede vissuta, la fede praticata; in quelli che erano onesti e bravi cristiani, più o meno. Una volta ritrovata - ritrovata nel suo significato pieno, nel suo mistero, nella sua soprannaturale grandezza - la fede crea l'entusiasmo. Questo entusiasmo della fede è tanto necessario per la nostra epoca. La nostra epoca fredda, indifferente, la nostra epoca che non vuole impegnarsi, che dice delle verità della fede, di Dio, di Cristo: «chissà, può essere». Ci vuole questo entusiasmo, questa convinzione personale che solamente è capace di convincere anche gli altri. Poi, la seconda cosa che penso appartenga al vostro carisma è la conversione radicale... Io vi vedo con grande piacere e penso che siete tanto necessari nella Chiesa di oggi, nel mondo di oggi. Dovete solamente continuare a coltivare i vostri carismi e approfondire la vostra identità mantenendovi sempre molto vicini ai pastori della Chiesa e sempre seguendo quella grazia specifica che appartiene all'identità delle comunità neocatecumenali*".

E alla parrocchia di Sant'Ireneo - Centocelle (Roma) domenica 9 marzo 1986 il Papa diceva: "*Per voi il cammino della fede è la cosa essenziale, quel cammino che ha il suo inizio sacramentale nel Battesimo e che ha la sua dimensione lungo la vita dell'uomo, di ciascuno di noi. Questo cammino ha anche, come avete detto bene, il suo ritmo: un ritmo che si esprime in queste due parole «traditio» e «redditio». La fede deve essere trasmessa e ricevuta: questo si fa col Battesimo e poi attraverso l'educazione cristiana. Questo si compie attraverso i vari messaggeri di Dio, come fu per Maria il messaggero angelico, Gabriele. E questo è stato fatto tramite Gesù Cristo primo e assoluto messaggero di Dio per l'umanità intera. Questo si faceva tramite gli apostoli e si fa tramite la Chiesa. Questo primo ritmo, questa prima tappa che è di ricevere, la «traditio», deve essere seguita dall'altra tappa, quella della «redditio»: la fede ricevuta deve essere trasmessa perché è un tesoro gratuito offertoci da Dio non solo per nascondere dentro di noi, per viverlo in modo intimistico, privato, ma ci è tramandato per essere trasmesso agli altri. Occorre avere un grande entusiasmo, una grande convinzione della fede, per portarla agli altri. E così i neocatecumenali si fanno catechisti itineranti, portano il Vangelo di Cristo, portano la testimonianza della fede: non solamente parole sante in senso astratto ma parole testimoniate, parola di Dio testimoniata dalla fede di ciascuno. Questo è una forza. Io vi auguro, carissimi, che questo doppio ritmo della fede, «traditio» e «redditio», sia sempre quello della vostra vita, sia quando siete in cammino, sia quando, dopo averlo terminato, ritornate come cristiani particolarmente maturi nella comunità della parrocchia*".

**GAETANO CAPONE, PITTORE MAIORESE, IN MOSTRA**  
di Enzo Mammato

Foto n.5

L'occasione dell'esposizione delle opere di G. Capone promossa dalla Provincia di Salerno al Palazzo S. Agostino dal 21 dicembre 2000 al 21 gennaio 2001 spinge a scrivere notizie interessanti sul nostro pittore maiorese.

Gaetano Capone nacque a Maiori il 10 luglio 1845 da Luigi e Anna Conforti. I Capone erano una famiglia di pittori. Difatti, oltre al padre, famoso ritrattista, anche il nonno Gaetano si cimentò in quest'arte, il bisnonno e il fratello Gioacchino, decoratore abile. Di questa famiglia di artisti fanno parte anche due nipoti, Luigi, detto "o' pazzo" per la sua estrosità artistica (si serviva, infatti, per i suoi acquerelli, della carta velina utilizzata per incartare i limoni e quella ruvida che veniva adoperata per i maccheroni), Gaetano e altri parenti.

Il nostro sposò, su speciale ed espressa delega dell'Arcivescovo di Amalfi, il 23 agosto 1896, un'australiana di nome "Elena Wigley" nella chiesa della Badia di Cava dinanzi all'abate, Don Benedetto Bonazzi, con la testimonianza di due suoi colleghi, il maiorese, nonché nipote, Angelo Della Mura, e il sarnese Agostino De Angelis.

La vocazione artistica di Gaetano Capone, nata tra le braccia paterne, venne ad accrescersi sotto gli occhi dei maestri De Vivo, Smargiassi e Duclère e a fianco del giovanissimo G. B. Amendola, Toma e Patini, compagni di corso presso l'Accademia di Napoli e quella di S. Luca di Roma, ove collaborò col prof. Fracassini agli affreschi della Basilica di S. Lorenzo.

Per la Badia di Cava, per la Collegiata di Maiori, per le chiese di S. Francesco a Maiori, di Casalvelino e Fisciano e per varie cappelle private, realizzò opere sacre. Nel suo paese natale è ricordato particolarmente per l'opera grandiosa "O' Quadro", il panno sacro a due facciate che rappresentava l'Assunta nel cielo di Maiori (1890) e che il 5 agosto "s'ajzava" in occasione dell'inizio del novenario dei festeggiamenti dell'Assunta fino al 1954, quando fu danneggiato dall'alluvione (vedi Foto del tempo).

Il nostro artista espose a Milano, Napoli, Firenze, Torino, Roma, Nizza, Bologna, Londra, Venezia, Palermo e a Monaco di Baviera. Inoltre fu membro della Commissione Provinciale per la conservazione di monumenti ed oggetti di antichità e di arte dal 1890 per molti anni. Nel 1892 insieme con il padre ed altri devoti fece parte della commissione incaricata di riattivare l'eremo e la chiesa dell'Avvocata. Nel 1900, con l'ing. Andrea D'Amato ed il collega concittadino Raffaele D'Amato, fu membro della commissione artistica del comitato festa di Maiori per le celebrazioni del VII° centenario dell'arrivo della statua di S. Maria a Mare. Fece parte del consiglio comunale di Maiori e fu insignito del titolo di Cavaliere Ufficiale.

G. Capone morì il 6 agosto del 1924 non prima di essere ritenuto, per la sua opera artistica e per l'istituzione di una Scuola di arte e Mestieri, il caposcuola de "i pittori di Maiori", fra cui sono annoverati non solo i succitati artisti ma anche maioresi come A. Ferrigno, L. Paolillo, S. Albino, G. Cimini, U. Forcellini ed anche gli amalfitani P. Scoppetta, A. Rocco ed il ravellese P. Caruso. Delle sue opere, conservate nella Collegiata: "a Maronna d'o Cerasiello" (o Fuga in Egitto), l'Immacolata, la Madonna di Porto Salvo, la Madonna della Salette (o di Maggio), il quadro raffigurante Mons. Maiorsini, la Maddalena, la Madonna (copia da Andrea Sabatino). Nella chiesa di S. Francesco in Maiori è conservato il quadro dell'Ecce Homo. All'interno del Municipio di Maiori è conservata la tela 'Cristo spirante', inventariata dal 1871.

**HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:**

1. **Alessia Napoli** di Aniello e di Claudia Calegno
2. **Martina Apicella** di Pasquale e di Mariantonia Mammato
3. **Francesco Ferrigno** di Salvatore e di Assunta Rumolo
4. **Filomena Marrazzo** di Massimo e di Maria Rosaria Ruocco
5. **Francesco De Rosa** di Vincenzo e di Maria Marciano
6. **Riccardo Polidoro** di Salvatore e di Lilia Spagnoletti
7. **Roberta Esposito** di Corrado e di Rosa Ferrara

**HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:**

1. **Stefano Esposito** e **Anna Tesone**
2. **Carmine Lamberti-Ferrara** e **Anna Maria Marciano**
3. **Carmine Di Martino** e **Stefania Savastano**

**HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:**

1. **Rosa Scoles**, vedova di Enrico Palumbo, di anni 61
2. **Riccardo Carrano**, infante, di Vincenzo e di Donatella Romano
3. **Alfonso Guadagno**, coniuge di Rosa Dell'Isola, di anni 74
4. **Giovanna Sica**, vedova di Giovanni D'Amato, di anni 70
5. **Giovanni Landi**, coniuge di Anna D'Urso, di anni 75
6. **Valentina Monteleone**, di anni 16, di Giuseppe e di Maria Guariglia
7. **Matilde Fraulo**, vedova di Francesco Di Landro, di anni 73
8. **Fioravante Capone**, vedovo di Lucrezia D'Amato, di anni 71
9. **Matilde D'Amato**, deceduta a Milano, di anni 88
10. **Rita Di Martino**, deceduta in Francia.

**DALL'AGENDA**

**SERVIZIO DEI PARROCI DALL'ANNO 2001**

**Don Vincenzo in S. Maria a Mare**

**Mons. Milo in S. Maria a Mare**

**Don Nicola in S. M. delle Grazie e in S. Pietro**

**Don Giovanni in S. Martino e S. M. del Principio**

La s. Messa al Cimitero verrà celebrata ogni venerdì nei mesi di gennaio-febbraio-marzo-ottobre-novembre-dicembre alle ore 16, nei mesi di aprile-maggio alle ore 17. Nei mesi, invece, di giugno-luglio-agosto-settembre solo al 1° venerdì alle ore 17. Il **Sacramento del Battesimo** verrà, di norma, celebrato, in Collegiata, al pomeriggio del 2° giovedì e della 4ª Domenica del mese.

L'**Ora di Adorazione al Ss.mo Sacramento** viene celebrata ogni giovedì alle ore 17 (orario invernale) e alle ore 18 (orario estivo) in Collegiata.

La **Liturgia Penitenziale** viene celebrata ogni venerdì alle ore 18 in Collegiata con il **Sacramento della Riconciliazione**.

**ORARIO Ss. MESSE gennaio-febbraio FERIALE**

**Collegiata:** ore 9-18; **Suore Domenicane:** 7.30; **S. Francesco:** 8-18

**PREFESTIVO**

**Collegiata e S. Francesco:** ore 18

**FESTIVO**

**Collegiata:** ore 8.30-10.30-18 - **S. Francesco:** ore 9.30-11-18

**S. Giacomo:** ore 12.00 - **S. Pietro:** ore 9 - **S. Martino:** ore 11-

**S. Maria delle Grazie:** ore 10.30 - **S. Maria del Principio:** ore 9.15

**FESTIVITÀ E RICORRENZE DI GENNAIO**

**Sabato 6: Epifania: ore 18:** levata del Bambino in S. Francesco e in S. M. delle Grazie con la calata della stella

**Domenica 14,** Giornata dell'Infanzia Missionaria: alle ore 16.

**Domenica 14:** a Vecite: levata del Bambino con la calata della stella

**Domenica 21:** Levata del Bambino in Collegiata alle ore 18.

**FESTIVITÀ E RICORRENZE DI FEBBRAIO**

**Domenica 4:** in occasione della Festa della Presentazione di Gesù Bambino al tempio del giorno 2, riconsacrazione al Signore di tutti i bambini della Comunità Ecclesiale che hanno ricevuto il battesimo nel 2000.

**A TUTTI I LETTORI AUGURI  
DI UN FELICISSIMO 2001  
E DI SERENO INIZIO DEL  
3° MILLENNIO**

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. Banco di Napoli di Maiori n. 27/1451 intestati a:  
**Collegiata S. Maria a Mare 84010 - Maiori - Tel. 089-877090/192**  
cell.: 0339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it